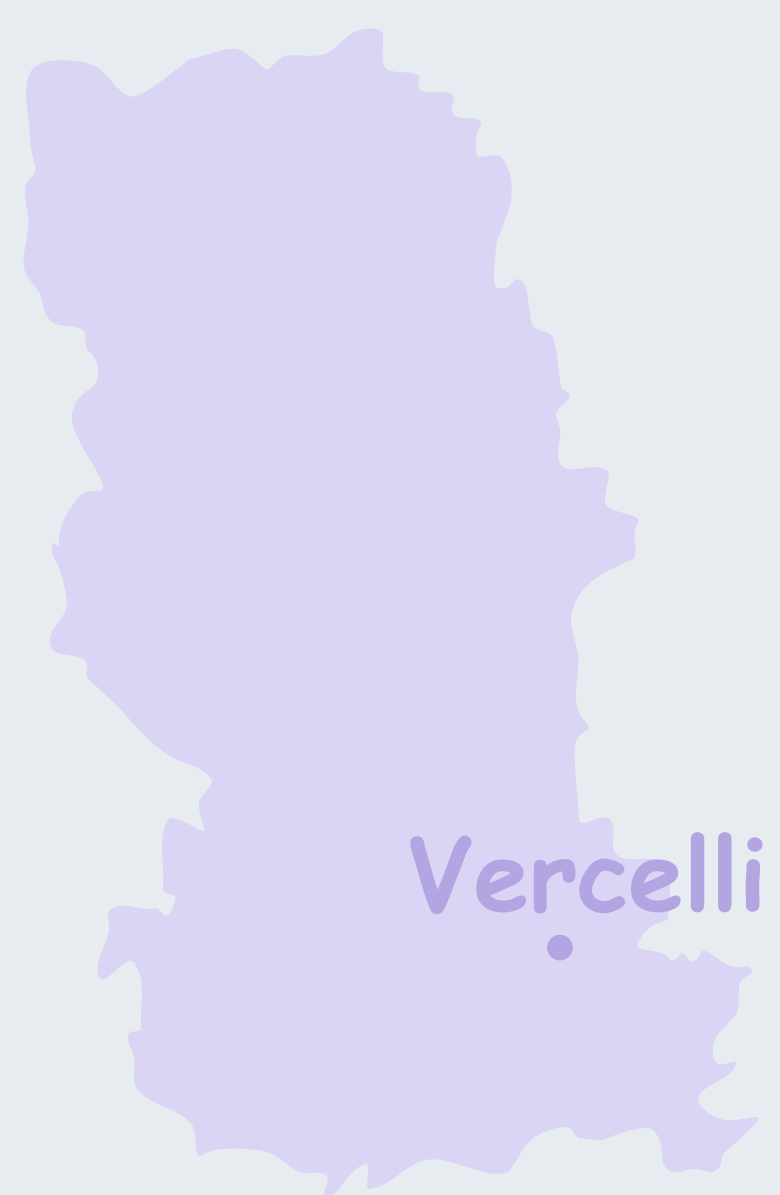


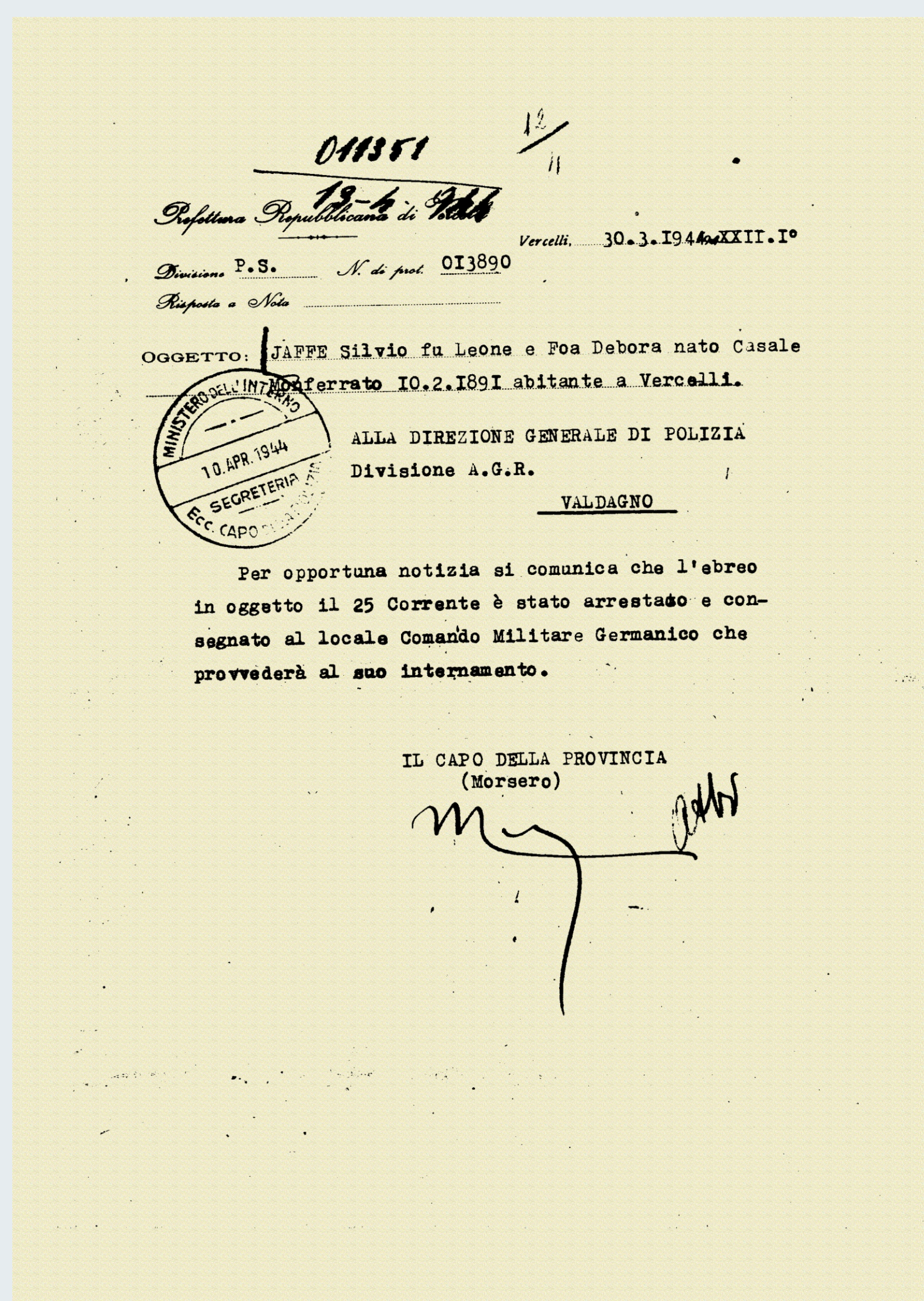
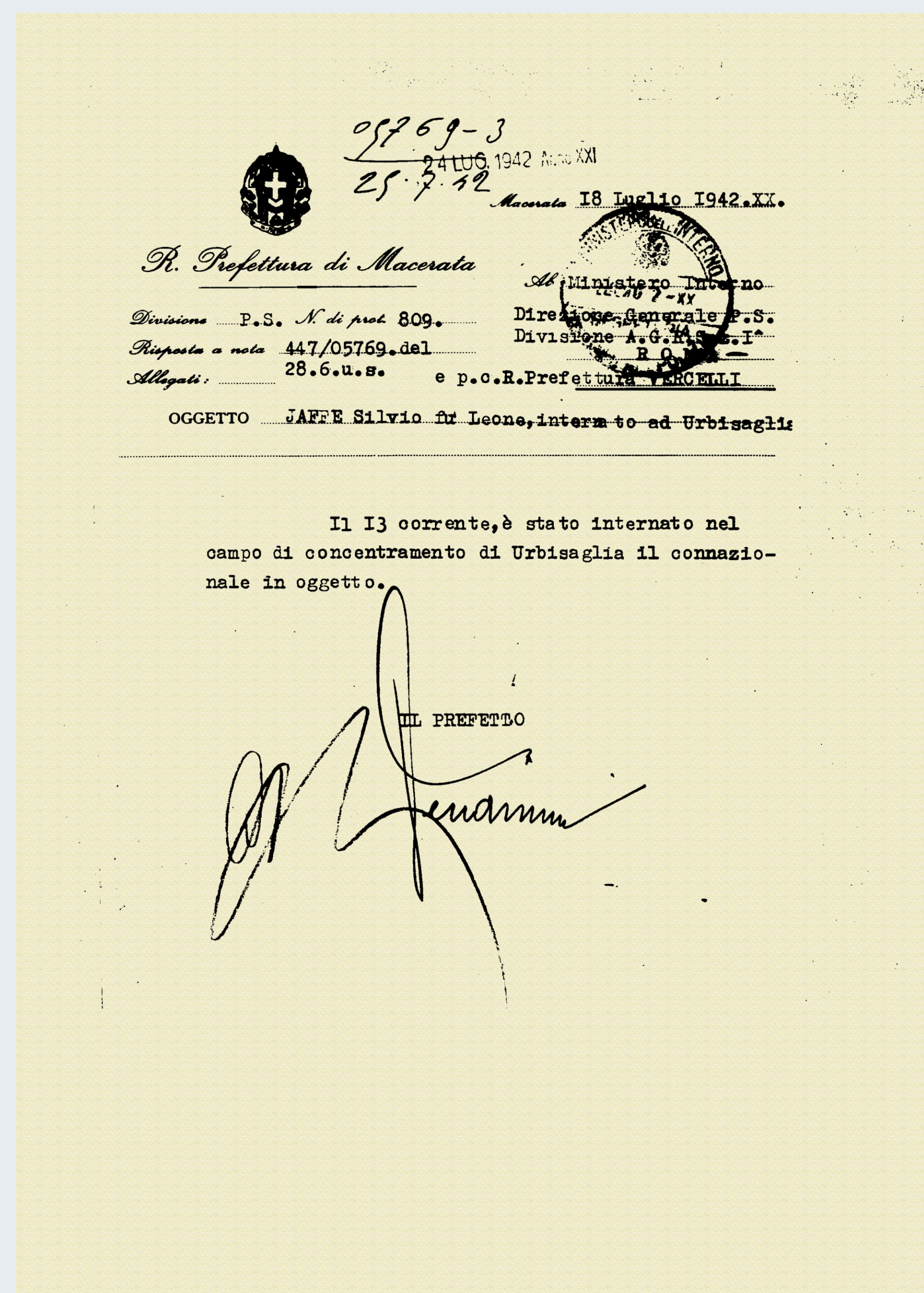


# L'internamento civile in Italia

In Italia già dal 1938 era stato introdotto, tra i provvedimenti repressivi del regime, l'internamento, disciplinato dalla legge di guerra. Al pari del confino di polizia, si trattava di una restrizione della libertà personale disposta dal Ministero dell'Interno, senza possibilità di appello, cui potevano essere sottoposti ariani ed ebrei, italiani e stranieri "pericolosi nelle contingenze belliche".

Gli internati potevano essere inviati ai campi di concentramento (ne furono istituiti oltre quaranta, per la maggior parte nelle regioni del Centro e del Sud della penisola), o in località dislocate in quasi tutte le province italiane. Qui era loro vietato occuparsi di politica, detenere armi e possedere somme di denaro superiori a cento lire; era consentito leggere solo giornali italiani; la corrispondenza e i pacchi erano sottoposti a controllo e vigevano obblighi di buona condotta. Agli internati nei campi di concentramento era vietata la convivenza con i familiari; a quelli assegnati a località d'internamento era consentita solo con autorizzazione del Ministero.

La liberazione degli internati fu disposta dopo la caduta del fascismo, il 29 luglio 1943: inizialmente fecero eccezione coloro che erano stati internati per attività comunista o anarchica, spionaggio, irredentismo; successivamente fu disposta anche la liberazione di comunisti e anarchici.

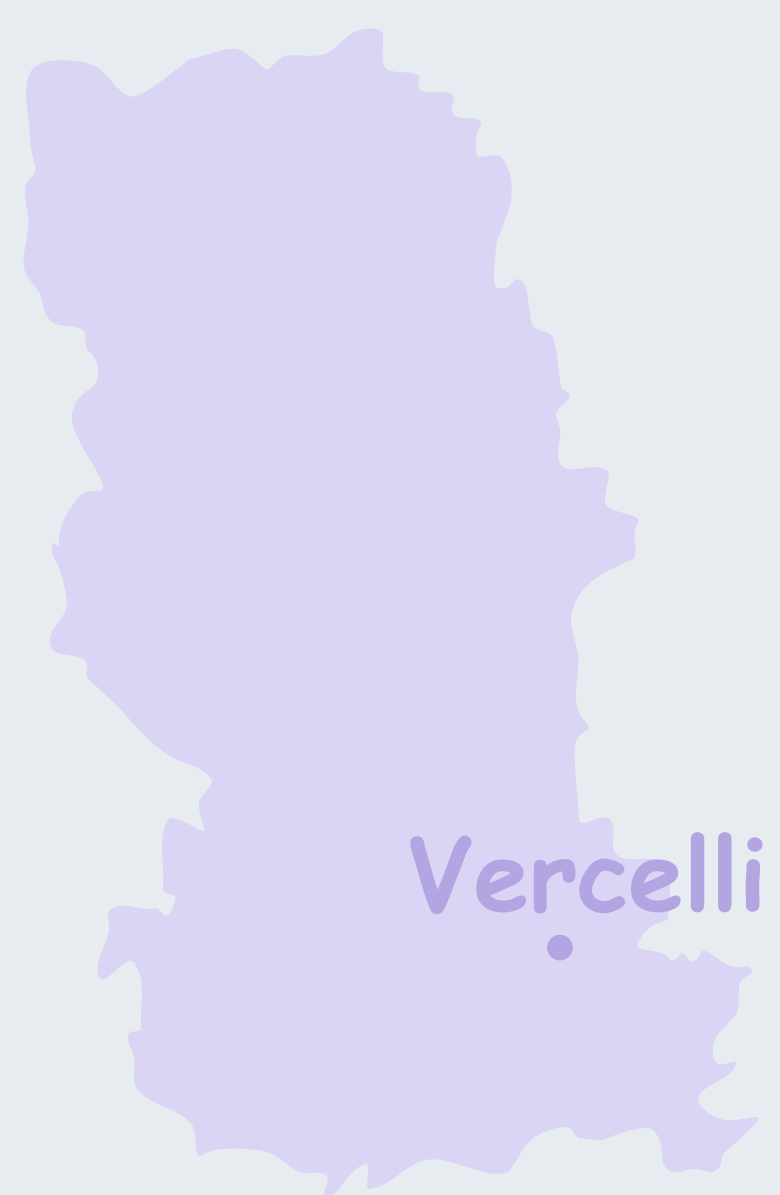


Gli internati per motivi politici nati o residenti in provincia di Vercelli furono complessivamente ventiquattro, perlopiù assegnati a Ventotene (Lt) e Pisticci (Mt). Tra essi vi erano due ebrei che, dopo il proscioglimento dall'internamento, risultano essere stati deportati in Germania: si tratta di Silvio Jaffè e di Leonardo Franchetti.

Silvio Jaffè, residente a Vercelli, fu internato il 10 giugno 1942 nel campo di Urbisaglia (Mc), successivamente trasferito in altri due campi della provincia e rilasciato nell'agosto del 1943. Come "ebreo antifascista" fu nuovamente arrestato il 30 novembre del 1943 e una seconda volta il 28 marzo 1944. Trasferito alla cascina dell'Aravecchia di Vercelli, fu deportato a Fossoli e, successivamente, ad Auschwitz, dove fu ucciso all'arrivo, il 23 maggio 1944.

Leonardo Franchetti, nato a Vercelli, ragioniere, emigrato in Svizzera e poi residente a Torino, iscritto dal 1933 al Partito fascista, fu deportato in Germania e risulta deceduto a Langenfeld il 25 aprile 1945.





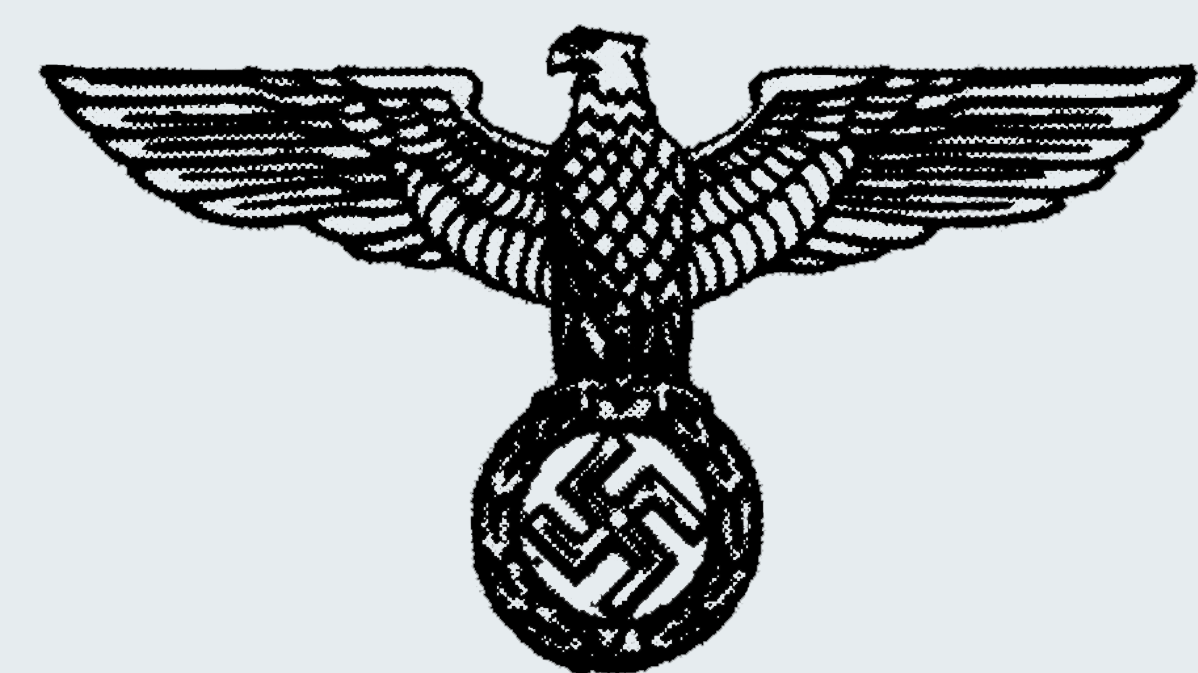
# L'occupazione tedesca e i primi arresti di ebrei

*Ad un tratto corse la voce: "Arrivano i tedeschi!!" e la piazza in pochi minuti si svuotò. Tutti fuggirono ed io rimasi solo, nella piazza deserta, in una Vercelli deserta ed impaurita, e mi chiedevo il perché: arrivavano i tedeschi! Era da giorni che si aspettavano, ma non avrebbero mica ammazzato tutti!*

L'arrivo dei tedeschi a Vercelli nel settembre 1943 comportò, come ricordano i sopravvissuti, il concreto radicale mutamento nella vita degli ebrei. La divisione Leibstandarte-Ss Adolf Hitler - poi nota per gli eccidi di Boves, Meina e la deportazione degli ebrei di Borgo San Dalmazzo - giunse a Vercelli il 10 settembre, al comando di Hugo Krass.

Se la promulgazione delle leggi razziali aveva comportato la lesione dei diritti civili e politici, dopo l'8 settembre i rischi dell'arresto e della deportazione furono sempre più alti e si trattò di restare e nascondersi in città o di tentare la fuga: tutt'e due le scelte si dimostrarono pericolose e, per molti, fatali.

*Dissi alla zia di venire via con me, e chiudere la casa, perché intanto a Vercelli non si poteva fare niente. La zia rifiutò: mi disse: "Va tu a Quittengo; io resto qui a custodirti la casa". Alle mie insistenze perché venisse via con me rispose: "Cosa vuoi che facciano ad una vecchia sola! E poi so spiegarmi bene, anche in tedesco". E questo suo voler restare a Vercelli le è costato la vita, e terribili sofferenze. Ed io sono rimasto con il rimorso ed il rammarico di non essermi imposto per portarla via; con il rimorso di non aver capito neanch'io la gravità del momento, e le atrocità dei tedeschi.*



Nel mese di settembre furono arrestate due anziane donne ebrei: Olga Franchetti e Delia Segre. Quest'ultima, nata a Genova, era sfollata a Vercelli dalla nipote Lydia Segre, moglie di Aldo Cingoli e, convinta che la sua avanzata età l'avrebbe protetta dal pericolo, rifiutò di seguire la famiglia a Quittengo, nel Biellese, dove aveva trovato rifugio. Dopo la permanenza nelle carceri di Milano e Torino, Delia Segre giunse ad Auschwitz l'11 dicembre del 1943 e morì nel campo in data sconosciuta.

In dicembre fu arrestata Adele Carmi Tedeschi, di sessantasei anni, che, dopo il soggiorno nel campo di concentramento dell'Aravecchia e nelle carceri di Milano, fu condotta ad Auschwitz, dove fu uccisa all'arrivo del convoglio, il 6 febbraio 1944, condividendo la medesima sorte di Olga Franchetti.

MODULO  
C. 149/41

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA

| Qualifica | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | Numero | Parole | Data della trasmissione | Indicazioni<br>esistenti d'ufficio |
|-----------|--------------|-------------|--------|--------|-------------------------|------------------------------------|
| 2°        | SCSCSCSC     | ROMA MI     | 340175 | 230    | 7 1950                  |                                    |

3968/442 IN SEGUITO ED ANALOGA COMUNICAZIONE AVUTASI DALLA DIREZIONE GENERALE DEMOGRAFICA E RAZZA ET RICHIAMANDOSI CIRCOLARE TELEGRAFICA 22 GENNAIO ULTIMO SOGGERO 1412/442 CONFERMANI CHE EBREI PURI TANTO E ITALIANI CHE STRANIERI DEBBONO ESSERE INVIATI CAMPI CONCENTRAMENTO FATTA ECCEZIONE PER VECCHI OLTRE 70 ANNI ET MALATI GRAVI RIMANGONO ESCLUSI DA TALE PROVVEDIMENTO EBREI DI FAMIGLIA MISTA COMPRESI E= . BREI STRANIERI CONIUGATI CON NAZIONALE ARIANI AUT CON CITTADINI ARIANI DI QUALSIASI NAZIONALITA SIANO ORIGINARI NON VANNO INOLTRE SOGGETTI AL MEDESIMO PROVVEDIMENTO COLOPO CHE AI SENSI LEGGE 13 LUGLIO 1938 X VII NR. 1204 TUTTORA IN VIGORE HANNO OTTENUTO FORMALE DICHIARAZIONE DI NON (RIPETESI NON) APPARTENENTE ALLA RAZZA EBRAICA AGGIUNGESI CHE REGIME PATRIMONIALE DEGLI EBREI EST STATO DEPERITO COMPETENZA MINISTERO FINANZE ET EST STATO REGOLATO DA DECRETO LEGISLATIVO DEL DUCE IN DATA 4 GENNAIO ULTIMO SCORSO PUNTO

CAPO POLIZIA TAMBURINI

FATTA ED INVIATA COPIA ALLA QUESTURA  
8 Marzo 1944